

CON LUCA FILAGRANA ALLA SCOPERTA DELLA “FINANZA TERRITORIALE”



Poco più di venti, ma qualificati, soci, complice anche la “cadenza” di martedì, hanno assistito all’ennesima intervista del nostro Presidente, Giacomo Di Marco, che questa volta si è “accanito” (bonariamente) con Luca Filagrana, uno dei soci più giovani e “giovane” direttore della Cassa Rurale di Rovereto. E sotto l’occhio “vigile” di Paolo Marega (suo Presidente in Rurale), Filagrana ha risposto via via con sicurezza, spesso anzi ampliando l’orizzonte degli argomenti.

Ma andiamo con ordine. Il Presidente ha esordito affermando che, per sua deformazione professionale, ha sempre ritenuto Filagrana un uomo “misurato” e quindi ne ha subito preso le... “misure”. Ma per metterlo ha suo agio ha esordito con una serie di battute etimologiche sul suo nome: Filagrana. Omen-Nomen! Come dire che il destino era già scritto nel nome: “fila la grana”, fare il filo alla grana”, “amare la grana”... ed è ovvio che nella fattispecie la “grana” non sottintendeva a qualche “problema”... Chiarito dunque che il “destino era scritto”, si è passati, come di consuetudine alla prima serie di domande personali.

- “Da piccolo - chiede - hai mai posseduto un salvadanaio? Ed hai tentato di aprirlo o romperlo? Come facevano noi, in Sicilia, con i salvadani di terracotta...”

Domanda impertinente per uno che oggi i salvadani li vorrebbe pieni...

- “Sì, come gran parte dei bambini di allora (perché erano in voga le “giornate del risparmio”, Ndr). Però non si potevano rom-

pere... erano di metallo, a forma di bauletto, verde scuro, con una maniglia... a prova di bomba... ho provato a scassinarlo in tutte le maniere... ma niente!... Bisognava andare in banca perché solo loro avevano la chiave... Ed erano salvadanai della Cassa di Risparmio (*di Trento e Rovereto*)... E lì ho capito che non era la mia banca...!”

Dal risparmio allo studio.

- “Hai mai avuto note a scuola?”

- “Per la verità no. Anzi accadeva il contrario... ero piuttosto un “secchione” e specie alla fine dell’anno il preside mi lodava pubblicamente, in assemblea... con il risultato che poi i compagni mi sottevano per tutta l’estate”.

A questo punto la “madre di tutte le domande personali”.

- “Cosa volevi fare da grande?”

- “In III media volevo fare il giocatore di pallacanestro... ma la Natura non mi ha poi aiutato molto... sebbene all’epoca vi fosse un grande giocatore di pallacanestro che non era alto ma aveva una grande elevazione...”. A questo punto molti guardano Paolo Marega, già cestista nella Quercia (gloriosa squadra roveretana), ma Filagrana alludeva invece ad un giocatore coreano dal nome impronunciabile (e dunque non riportabile...). - “Poi - prosegue - mi sono trovato naturalmente al Liceo... proprio perché era un ‘differire’ la scelta (su cosa farò da grande...) alla fine delle superiori... e poi, con la stessa filosofia... mi iscrissi a Giurisprudenza... facoltà che invece per me fu altamente formativa, nonostante gli aspetti “mnemonici”... perché mi diede un “metodo”... una visione “composita... anche sulla finanza...”

- Beh, sì - commenta Di Marco - vi sono vocazioni implicite ed esplicite... e ognuno poi, alla fine, fa quello che vuole fare. Ma qual è il posto della Cultura nella tua vita?”

- Al di là della Cultura “alta”, che mi interessa moltissimo, la Cultura la intendo anche come ‘curiosità’, e per me in questa accezione è qua-

si un obbligo.

Così, nel lavoro ho approfondito e sviluppato la 'Cultura d'impresa', cioè il processo del trovare soluzioni ai problemi, e per lo sviluppo... l'attenzione al mondo dell'artigianato, in questo contesto, è stata illuminante, cioè per come loro 'trovano soluzioni'... e per me anche questa è Cultura..."

- "Che libro stai leggendo"? – ed a questa domanda Filagrana replica con un "Me l'hai visto in tasca?" – In realtà non è così, ma comunque il libro salta fuori e Filagrana ne mostra la copertina ed il titolo alla sala: "*Insolventi. Contro le banche*". Grande risata... Filagrana dice che lo sta leggendo perché "vuole capire", cioè capire che c'è alla base dell'attuale malcontento verso le banche che sono accusate di prendere soldi dalla BCE e poi di non prestarli a chi servono... In realtà, dice, l'autore afferma l'esatto contrario, cioè che "la sua vita è stata rovinata dal troppo credito ricevuto"... che insomma ha determinato una sorta di situazione "drogata", in assenza della quale uno non sa più, poi, camminare con le sue gambe.

Il presidente cambia argomento.

- "Che rapporto hai con la musica"?

- "Ho suonato per 'amor di padre', nel senso che lui mi aveva avviato alla fisarmonica... poi basta!

I miei, quattro figli, moglie compresa, suonano tutti... in casa... Non ci hanno ancora sfrattato... ce ne andremo prima noi..."

Domanda topica.

- "Un'esperienza significativa nella vita?"

- "Ho avuto la fortuna di assistere alla nascita di ognuno dei miei figli... Poi ho assistito anche mia madre nel momento della morte... se n'è andata in modo sereno... Le ritengo ambedue esperienze importanti, anche se di segno diverso..."

- "Beh hai toccato due argomenti all'estremo: la Vita e la Morte."

A questo punto si cambia registro. Il presidente entra nel vivo del tema "identità e professione".

- "Che tipo di leadership ti sembra di praticare: carismatica oppure operativa"?

- "Domanda semplice... risposta complicata! Perché in realtà dovrebbero rispondere gli altri... Diciamo che probabilmente quello che mi piace praticare (e lo capisco adesso, in questi ultimi anni) è il 'lavoro di squadra' (e devo dire che ho trovato un'ottima squadra) ... capire che hai a che fare con 'persone', ognuno con valenze precise... quindi pratico

l'*Ars combinatoria* e in questo senso non rappresento uno stile autoritario, ma piuttosto di 'condivisione' entro al quale, certo, mi prendo le mie responsabilità."

Il presidente incalza...

- "Come reagisci agli eventuali dissensi"?

- "Io tengo molto alla forma ed alle regole. Allo stesso tempo voglio che i miei collaboratori abbiano la possibilità di esprimere le loro eventuali contrarietà... serenamente... senza il condizionamento dei ruoli (io direttore... loro dipendenti...) e questo a volte anche con scambi "duri", ma salutari... Poi certo vi sono quelli che sono definiti "separatori di rami" (o bastian contrari) che non li puoi cambiare... che vanno avanti a testa bassa... finché li contrasti... ma se invece dai loro spazio... si sgonfiano. Insomma io pratico la responsabilizzazione diffusa: dove c'è la responsabilità non ci sono alibi, cioè lo scaricabarile... Abbiamo introdotto questa modalità circa un anno e mezzo fa e direi che funziona egregiamente..."

- "Insomma tu dici – rilancia il presidente – che hai trovato una squadra ottima... Ma se ci sono degli elementi che non stanno al passo che si può fare. Voglio dire che non tutti sono predisposti al lavoro in equipe... fai formazione" ?

- "La formazione sindacale è di almeno 50 ore all'anno obbligatorie. Noi però l'abbiamo 'contrattata', cioè mutata da una formazione di quantità (le 50 ore vanno bene per aziende molto più grandi...) ad una di qualità, cioè creando degli indirizzi di carriera".

Il Presidente fa la domanda tipica del cittadino comune.

- "Come faccio a scegliere una banca"?

- "Non devi sceglierla... ce l'hai già !" ... Scherzi a parte... la 'banca vera' fa un lavoro come quello degli antichi alchimisti, cioè il realizzare la pietra filosofale, che nel nostro caso si declina con il 'comprare rischio e vendere sicurezza'. In altre parole dobbiamo comunicare questa empatia, instillare 'Fiducia' prima ancora di gestire i bilanci... La banca ideale, poi, non deve avere dimensioni tali dal perdere di vista il 'contatto sociale' ... deve avere forti legami con il territorio... ed avere la forza di non nascondersi dentro la 'rete' (anche quella delle casse rurali!). In questo senso la cassa Rurale, oggi, rappresenta il tipo di banca che ha il miglior rapporto con i clienti".

- "Si-commenta Di Marco - bisogna fidarsi soprattutto delle persone più che delle entità..."

- "In effetti su questo concetto – replica Filagrana – spesso c'interrogiamo anche noi... cioè se è più importante la Cassa Rurale come entità o la persona... Ma forse in realtà è un mix di tutto questo... Le persone vengono, e si fidano di te, ma anche perché sopra c'è l'ombrello protettivo della Cassa Rurale, con la sua storia, con il suo radicamento sul territorio... e questo è un valore aggiunto".

- "Bene – chiosa il presidente – con sorriso sornione (perché sta per sferrare un colpo basso...)... questa è l'idea della banca, dove in pratica si custodiscono i soldi... Ma oggi però le banche sono sotto attacco perché fanno investimenti con i nostri soldi, e dei profitti... ma poi non li re-investono (cioè non prestano agli artigiani, ad esempio)... Questa è la critica diffusa... ed i continui suicidi di imprenditori del Nord est sembrano confermarlo... Insomma la globalizzazione ha allontanato la banca dal territorio..."

- "Le banche – replica secco Filagrana – non custodiscono il denaro... questo lo raccontiamo ai ragazzi delle elementari quando vengono in visita... riempiamo il caveau, dove c'è una grossa cassaforte come quella di Paperon de' Paperoni, con migliaia di monetine... per dare l'idea di custodia e sicurezza... ma la vera banca il denaro lo fa correre... il big bazooka di Draghi ha dato un colpo fortissimo a tutto il sistema bancario Europeo perché sta a significare che per andare avanti, per una banca, ci vuole la liquidità e ci sono dei parametri: se vai sotto all'8% nel rapporto patrimonio-prestiti devi rallentare... Sui suicidi non vorrei entrare nel merito... forse vi sono, lì, altri problemi, anche di natura patologica, perché una persona 'normale' le tenta tutte prima di arrivare lì... spesso vi sono anche situazioni già compro-

messe da tempo, che la crisi ha accentuato e che ulteriori prestiti non andrebbero a risolvere, oltre che a mettere in pericolo il capitale...

Qual è la soluzione? Io dico: nervi saldi, lavorare di più e meglio. Quello che manca oggi è soprattutto 'tensione morale', manca la meraviglia'... e da fare ce n'è ancora tanto...

Insomma... Luca Filagrana è un fiume in piena e si è rivelato molto, molto, di più di un perfetto direttore di banca, tutto cifre e bilanci. Si è rivelato un vero manager di strumenti finanziari e soprattutto umani, un 'uomo al comando' sorretto non solo dalla tecnica della finanza ma anche (o forse soprattutto) dalla Filosofia.

E poi diceva che il Liceo l'aveva scelto per caso...

A questo punto il Presidente passa la parola alle domande, in alcuni casi fin troppo articolate, ed alle quali Filagrana risponde tutt'altro che telegraficamente ma con sostanza... Intervengono Poma, Carollo e Giovanelli... il tempo passa e ci avviciniamo alle 8,30... ma è passato velocissimo, e piacevolmente ascoltando una conversazione-intervista in linea con la qualità di quelle precedenti ed al tempo stesso del tutto diversa, cioè apportando un ulteriore punto di vista alla "visione del mondo" e delle sue varie "identità" portata avanti puntigliosamente dal nostro Presidente.

Bella serata! Peccato per gli assenti.



Maurizio Scudiero

PRESENTAZIONE PROSSIMA RELATRICE

La dott.ssa Sandra Brambilla, dopo il conseguimento della laurea in Lettere, ha orientato i suoi studi e la sua formazione nell'ambito della Pedagogia comparata e pedagogia interculturale, attraverso la frequenza di masters e scuole di perfezionamento. Nello stesso tempo sul piano operativo si è progressivamente interessata di integrazione scolastica con particolare riferimento alla mediazione tra scuola equipe socio-territoriali, famiglia e bambini segnalati per specifiche difficoltà. Questioni di intercultura, integrazione e cura delle popolazioni migranti, delle culture e della clinica dei disturbi socio-psichici da immigrazione sono i suoi principali campi di interesse; attualmente porta avanti una interessante esperienza di ascolto dei migranti (*Il laboratorio delle storie*) presso la Cooperativa Villa Sant'Ignazio di Trento, intorno alla quale svolge il ruolo di coordinatore del settore progetti. Con la dott.ssa Brambilla avremo l'occasione di poter illuminare un altro aspetto del nostro tema identità e cambiamento.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 16 aprile 2012 alle ore 19,00 in sede

Sandra Brambilla, Psicologo, Psicoterapeuta Villa S. Ignazio Trento
Identità e cambiamento in un mondo inter-etnico

Lunedì 30 aprile 2012 alle ore 20,00 presso l'Hotel Rovereto

Conviviale con la direttrice del MART Cristiana Collu e incontro con i Rotary Club di Torino Est e Paris Lavellois

Lunedì 7 maggio 2012 alle ore 19,00 in sede

Laura Rigotti Medico Distretto Sanitario Rovereto "Quando il legame si rompe per sempre"

Lunedì 14 maggio 2012 alle ore 19,00 in sede

Intervista a Geremia Gios

Lunedì 21 maggio 2012 alle ore 19,00 in sede

Bianca Volpe Psicologo, Università Padova "Identità e malattie"

CONSIGLIO DIRETTIVO Annata 2011/2012

Presidente: Giacomo Di Marco

Presidente uscente: Giulio Andreolli

Segretario: Gianni Anichini

Vice Presidente: Mirto Benoni

Tesoriere: Mauro Grisenti

Prefetto: Alberto Leoni

Consiglieri: Rosario Barcelli; Rocco Cerone; Marco Ferrario; Marco Gabrielli; Giancarlo Piombino; Maurizio Scudiero; Giovanna Sirotti

Commissione Sede:

Presidente : Gianpaolo FERRARI

Commissione Bollettino

Presidente: Marco GABRIELLI

Commissione Programmi

Presidente: Rocco CERONE

Comissione Azione Pubblica Azione Internazionale

Università Presidente: Gianfranco PEDRI

Commissione Sviluppo Effettivo ed Ammissioni

Presidente: Giuseppe VERGARA

Comm.Assid.Affiat/Rapporto Club Distretto

2060/Premio R.C reg. Presidente: Gianni AZZOLINI

Comm. Sfera giovanile/Rapporti con Rotaract

Presidente: Marco POMA

Comm. Borse di Studio

Presidente: Giovanna SIROTTI

Responsab.Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo PREVOST RUSCA

PRESENZE 10/04/2012

Andreolli; Anichini; Barcelli; **Baroni**; Battocchi; Belli; Benoni; Campostrini; Carollo; Catanzariti; Cattani; Cella; Cerone; Colla; Cumer; De Alessandri; De Tarczal; Di Giusto; Di Marco; Dorigotti; Federici; Ferrari; Ferrario; Filagrana; Fiorini; Forziati; Frisinghelli; Gabrielli; Gasperi; Giordani; Gios; Giovanelli; Grisenti; Guerrieri; Gonzaga; Laezza; Leoni; Malossini; Manica; **Marangoni**; Marega; Marsilli; Matuella; Micheli; Michelini; **Munari**; Olivi; Pedri; Piombino; Polli; Poma; Prevost Rusca; Prosser; Sacchiero; Scalfi; Schwalm; Scudiero; Sirotti; **Soppa**; **Taddei**; Tarlao; Tognarelli; Tranquillini e signora; Vergara e signora; **Vettori G.**; Vettori M.; Wolf; Zani.

Media:

36 %

* in neretto i soci con dispensa

** evidenziati i soci presenti il 10/04/2012

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:

http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente:

rcrovereto@rotary2060.eu